

“cinque pani e due pesci”



PASQUA 2019

Diocesi di Senigallia

Unità pastorale “cinquepaniduepesci”

Parrocchie di Brugnetto - Castel Colonna - Monterado - Passo Ripe - Ripe

Siamo sul web



Da settembre 2017 è online il sito ufficiale della nostra Unità Pastorale, sito che principalmente è un Blog, ossia un diario della vita delle nostre Parrocchie. È attiva anche la pagina Facebook che riporta i contenuti del Blog, contenuti originali e più immediati. Abbiamo anche un canale YouTube dove possiamo caricare i nostri video. Sono strumenti moderni, e ormai pressoché indispensabili, per condividere le esperienze dei nostri gruppi, comunicare le nostre attività, i nostri desideri e le nostre speranze. Tutti i responsabili delle attività parrocchiali sono invitati a mandare il loro materiale: foto, video, testi, volantini, consigli, impressioni e, perché no, anche critiche, alla email dell'Unità Pastorale: cinquenpaniduepesci@virgilio.it

Sito Web:

www.cinquenpaniduepesci

Facebook:

[UPcinquenpaniduepesci](https://www.facebook.com/UPcinquenpaniduepesci)

NOI DELLE STRADE

Ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito,
ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi.
C'è gente che Dio prende e mette da parte.
Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine,
che non «ritira dal mondo».
E' gente che fa un lavoro ordinario,
che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe.
Gente che ha malattie ordinarie, lutti ordinari.
Gente che ha una casa ordinaria, vestiti ordinari.
E' la gente della vita ordinaria.
Gente che s'incontra in una qualsiasi strada.
Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via,
come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta
che si è rinchiusa definitivamente dietro di loro.
Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze
che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi
è per noi il luogo della nostra santità.
Noi crediamo che niente di necessario ci manca,
perché se questo necessario ci mancasse Dio ce lo avrebbe già dato.



Madeleine Delbrel

Recapiti telefonici: Uffici Parrocchiali 071 7957171
don Paolo 392 118 6680 don Emanuele 335 160 8853 don Carlo 339 798 3920
diacono Lamberto 333 8958442

La redazione dell'unità pastorale:

Parrocchia di Brugnetto: Mario Memè Sandrino Bizzarri
Parrocchia di Monterado: Giuseppe Cini
Parrocchia di Ripe: Sara Conti

Parrocchia di Castel Colonna: Andrea Frezza
Parrocchia di Passo Ripe: Orietta Moroni Diego Corinaldesi

Impaginazione, correzione bozze e grafica: Orietta Moroni - Giorgio Terenzi
Direttore responsabile: Giorgio Terenzi

Ai sensi del codice della privacy (D. Lgs. 193/2003) i destinatari delle riviste potranno esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare o cancellare i propri dati, rivolgendosi alla redazione con comunicazione scritta.

Indice

LA VITA DELL'UNITA' PASTORALE

- . **E' risorto** pag. 3
- . **Caro don Osvaldo** pag. 4
- . **I ministeri: L'accollato** pag. 5
- . **Marta dell'oratorio d. Bosco** pag. 6

TESTIMONIANZE DI VITA E DI FEDE

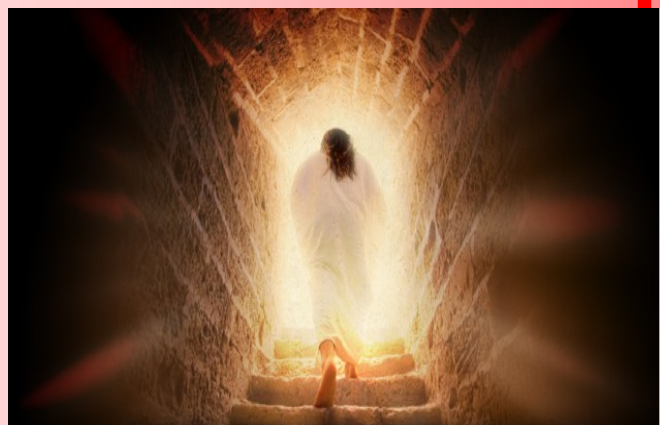
- . **Rinascere e amare: vivere** pag. 7
- . **Tornano a suonare le campane** pag. 8
- . **I consigli di Giovanni Paolo II** pag. 9
- . **Adesione: Una scelta di cuore** pag. 10
- . **La fede** pag. 11
- . **L'amore scalda il cuore** pag. 12
- . **Il campo famiglia** pag. 13
- . **La festa di S. Nicola** pag. 14
- . **Avis Trecastelli** pag. 15

E' RISORTO



È risorto. Nient'altro da dire. Ci basta questo. Perché questa è l'unica certezza che ci serve: siamo spesso abituati a pensare la fede come una serie di cose da fare, una serie di verità da credere, l'adesione ad alcuni dogmi misteriosi che diamo per buoni... ma in fondo, essere credenti, significa semplicemente aver scoperto che Egli è risorto. Se ci fermassimo anche solo per un istante a riflettere su questo, rimarremmo senza fiato: Gesù vive, ha vinto la morte, è uscito dal sepolcro, e continua ad essere il vivente nel corso della storia.. della nostra storia. Per questo Gesù è il Signore. Vedete, ogni omelia, ogni incontro di catechismo, ogni tipo di iniziativa nelle nostre parrocchie potrebbe essere riassunta da questa frase: "E' risorto". E allora, proprio perché questo annuncio ci ha cambiato la vita, non riusciamo a pensare che possa rimanere rinchiuso dentro le nostre "quattro mura", ma desideriamo che arrivi ad ogni casa, ad ogni famiglia, ad ogni persona della nostra Unità Pastorale. Vorremmo che ciascuno di voi provi lo stupore che abbiamo provato noi nell'aver scoperto che è vero, Gesù è

risorto, e allora cammina per sempre con noi. Non siamo qui a raccontar favole dettateci da qualcun altro; se vi diciamo questo è perché lo abbiamo sperimentato nella nostra vita, davvero il Signore è risorto, e scoprirlo ti cambia la vita. Ti rimette in marcia, perché scopri che Colui che ti accompagna ha come unico orizzonte quello di una vita che non finisce, e chi di noi non desidera proprio questo? Egli dà senso ad ogni cosa: dà senso al tuo tempo, alle tue relazioni, ai tuoi problemi, ai tuoi sogni, perché nulla della tua vita è estraneo a Lui, che tutto di te porta nel cuore. Ecco il nostro augurio di Pasqua: che tu possa riscoprire ancora una volta (magari per la prima volta) che il Signore Gesù è risorto... e questo cambia decisamente le cose. Buona Pasqua.



**don Paolo, don Emanuele, don Carlo
e diacono Lamberto**

CARO DON OSVALDO

E così se n'è andato...

È arrivato con un leggero vento, che annunciava la bella stagione, e un vento stizzoso e freddo, del primo autunno ce l'ha portato via. È stato un anno difficile, in tanti se ne sono andati, e ogni partenza segna una svolta, una porta che si chiude, un'epoca che finisce, un pezzo della nostra vita che si conclude, punti di riferimento che si perdono, memorie storiche della collettività su cui non possiamo più fare affidamento, ferite insanabili e rimane lo smarrimento...La nostra e la sua vita, intrecciate nelle trame dello stesso tessuto. Ci ha svezzato e cresciuto come un padre, sa fare con i suoi figli. Era così tanto uno di noi, dentro le nostre case, dentro i nostri affanni, dentro i nostri affetti che ha sostituito con la sua presenza, i parenti che ci hanno lasciato e gli amici che abbiamo perso lungo la strada. Ha combattuto sempre come un leone: grinta inossidabile da giovane e forza irriducibile nella malattia. A tutti noi ha insegnato che l'amore di Dio ci rende forti, speciali, unici e che non dobbiamo temere le prove che la vita inevitabilmente ci presenta perché non combattiamo mai da soli.

Simonetta Petrucci



Caro don Osvaldo, quanto ti piacevano le feste, ci hai insegnato a ringraziare il Signore, anche facendo fraternità. Mi piace immaginarti, anche ora, in cielo ad organizzare la tua festa di benvenuto in Paradiso. L'ultima festa che abbiamo fatto insieme, risale allo scorso marzo, per il tuo compleanno. Già ad inizio anno, eri preoccupato, perché costretto a letto, non potevi organizzare la tua festa. E così è nata l'idea della festa a sorpresa. Quando ci siamo presentati con la torta e carichi di palloncini, ti sei emozionato come un bambino, con gli occhi lucidi e la voce rotta dalla commozione. Tutti quei palloncini rossi, a forma di cuore, sono stati in bella mostra, per mesi, nella tua cucina.... anche se ormai sgonfi. Quando mi facevi l'elenco delle tue sofferenze e dei tuoi dolori, ti ricordi, cosa ti dicevo sempre? "Don ci vuole la fede e la preghiera...e ci vuole anche la tigna!". E tu mi rispondevi: "Io ce la metto tutta monella!". Magari, avessimo noi, almeno un pizzico della grinta che avevi tu! Le tue sofferenze sono terminate e ora puoi gioire dell'abbraccio del Signore. Anche se, credo che il

Signore, con te, abbia fatto uno strappo alla regola, sicuramente ha lasciato che fosse sua madre Maria a correrti incontro e ad abbracciarti. Continua a pregare per noi dal cielo. Ciao don!

Orietta Moroni

Grazie

Don Osvaldo la nostra comunità parrocchiale vuole ringraziarti perché in questi 62 anni di servizio sacerdotale, di cui 51 vissuti tra noi, ci hai guidati e cresciuti proprio come un padre. Con grande devozione verso la Mamma Celeste, Maria, a cui ti sei sempre affidato e con completo abbandono alla provvidenza Divina, sei riuscito a costruire questa chiesa, ma soprattutto hai fatto nascere la nostra comunità, popolo di Dio. Ci sei stato vicino nei momenti gioiosi e in quelli della prova, testimoniando la presenza viva e il conforto di Cristo nelle vicende della nostra vita, ci hai insegnato a rendere grazie al Signore. Ci hai insegnato che rimanendo saldi nella fede e fiduciosi nella presenza viva di Dio si possono fare "cose grandi" come dicevi sempre. Ora che sei nella beatitudine del cielo, siamo certi che continuerai a pregare per noi e a sostenerci nel cammino della nostra vita e nel servizio nella comunità parrocchiale. Grazie don Osvaldo.

Barbara Belogi e il consiglio pastorale

I ministeri



L'ACCOLITATO

L'Accolitato è il secondo dei Ministeri Istituiti, si svolge nell'area dell'altare, perché è lì che si celebra il memoriale dell'amore di Cristo, che diviene sacramento ed esempio dell'amore con cui i suoi discepoli, devono amare Dio e amarsi gli uni gli altri. Dopo i Ministeri del Lettorato (la parola di Dio) e dell'Accolitato (l'Eucarestia)...il cammino in seminario continua verso il Diaconato e il Presbiterato.

Ho ricevuto il ministero dell'Accolitato, lo scorso 22 ottobre, la Chiesa mi invia a servire in particolare i piccoli, i poveri e gli ultimi attraverso la testimonianza della vita e la possibilità di distribuire l'Eucaristia; questo ministero amplia le possibilità di evangelizzazione e di annuncio, invitandomi anche ad "entrare nelle case" e a svolgere un servizio di consolazione e di vicinanza. Ho ricevuto questo ulteriore dono con libertà, docilità di cuore e disponibilità, confidando nell'amore del Signore che mai, fa mancare le cose buone ai suoi figli.



Riassumere l'esperienza vissuta tra di voi in due anni non è assolutamente facile, ma dal cuore sento salire un profondo senso di gratitudine. Diverse volte, pensando al brano della moltiplicazione dei 5 pani e 2 pesci, ho pensato ai discepoli che raccolgono gli avanzi perché "nulla dell'amore di Dio vada perduto": in questi due anni, che per le nostre comunità sono stati anni ricchi e belli ma non privi di qualche dolore, sono convinto che il Signore ha continuato a donare e far fruttificare il nostro poco e che nulla di questo andrà perduto. Ecco perché, oggi, lasciando questa unità pastorale non posso che ringraziare per quanto ricevuto, consapevole che nell'amore di Dio nulla va sprecato: è con la bellezza e il gusto di riguardare questi anni, intensi, ricchi, a volte dolorosi, in cui abbiamo camminato insieme che riconosco la Grazia che Dio ci ha donato; per questo ringrazio il Signore, che in questi anni mi ha accompagnato, guidato e consolato: mi ha aiutato a riscoprimi figlio amato, fratello, compagno di viaggio e ha rafforzato in me il desiderio di continuare a camminare dietro a Cristo ed al suo Amore fino a diventare "mani che spezzano un pane". Ringrazio don Paolo, Filippo, don Emanuele, don Osvaldo, don Carlo, Lamberto, che in questi anni mi hanno accolto e benvoluto, che hanno condiviso con me momenti positivi e faticosi, che mi hanno ricordato il coraggio delle grandi scelte e la tenacia nelle avversità, il gusto di servire Dio e l'amore per le persone. Ringrazio le parrocchie di Brugnetto, Castel Colonna, Monterado, Passo Ripe e Ripe, perché in questi anni le ho sentite come la mia grande famiglia, come il luogo dove condividere e riconoscere l'amore di Dio.



Matteo Guazzarotti

Marta dell'Oratorio "don Bosco"

Carissimi tutti, dell'unità pastorale "5 pani e 2 pesci", è stata per me una bella esperienza poter vivere con voi, nella vostra comunità, nell'ultimo anno. Ci sono stati momenti facili ma anche difficili, ma soprattutto sono contenta di aver conosciuto tante persone buone: bambini, ragazzi, adulti e sacerdoti. Tutti mi siete stati vicini in questo periodo, spero che continuerete a farlo, anche in questa mia nuova avventura in missione in Bolivia. Vorrei cercare di imparare, dalle persone e dagli amici che incontrerò e avrò vicino, ad amare e a donare un po' di me, per cercare insieme qualcosa di grande che abbia il sapore di Dio. Con tanto tanto affetto. Vi abbraccio tutti



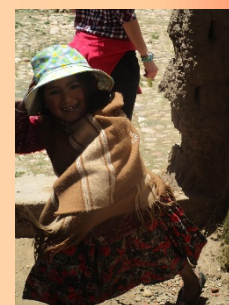
Quando leggerete queste righe sarò già arrivata in Bolivia. in una scuola d'Arte "don Bosco", in Escoma, nella parrocchia de la Diocesi de " El Alto", situata a 3800 mt, città de



La Paz. L'obbiettivo è quello di dare un'educazione e formazione religiosa e artistica ai giovani, affinché possano avere un futuro nel campo lavorativo, senza venir meno all'attenzione ai più poveri tra i poveri. La missione è già esistente da parecchi anni, dove l'oratorio ha come guida lo Spirito di



S. Giovanni Bosco: prendersi a cuore i giovani. Soprattutto nelle comunità più povere dove i ragazzi sono spesso orfani o abbandonati dai genitori. **Marta Melandri**



Testimonianze di vita e di fede



Rinascere e amare: VIVERE

A 14 anni ho smesso di frequentare la Chiesa, non c'era più posto per Dio nella mia vita; a 21 anni ero accanto a mio padre morente e senza riuscire a pregare, pensai che nessun uomo,



dovrebbe avvicinarsi alla morte senza un briciolo di speranza, è una sofferenza troppo grande. Ero sola. La sera del 17 marzo 2006 ho incontrato una missionaria, che mi ha parlato di Gesù con tanta gioia e serenità, da spingermi ad aprire

il Vangelo, per saperne di più. In quelle pagine ho trovato la speranza, il mondo che sognavo e soprattutto la forza



per affrontare la vita: a 47 anni, mi sono sentita rinascere. Tutto ciò che leggevo, mi portava a pormi 1000 domande e come un effetto domino, le risposte erano sempre più belle. Per la



prima volta nella mia vita, ho potuto affermare con sicurezza : Dio esiste...e da quel momento non sono stata più sola. Da quel momento tutto è cambiato. Il sapermi amata da Dio, mi faceva svegliare di notte e che, Lui, si prendeva cura di me, era il primo

pensiero del mattino. Ho imparato a guardare la mia vita, la mia famiglia, un fiore, il cielo...tutto, come a un dono di Dio per me. E poi c'è Maria, la nostra mamma celeste, ogni mattina le affido la mia giornata, chiedendole di aiutarmi nelle difficoltà, e la ringrazio perché si prende cura delle mie figlie. E' stata, ed è una lotta abbandonarmi all'amore di Dio, ma se non resto aggrappata a Lui e a Maria, rischio di tornare ad essere la Rita del passato: negativa, pessimista e incapace di amare.

Rita Costanzi



Tornano a suonare le campane

La forte scossa di terremoto di domenica 30 ottobre 2016, che ha messo in ginocchio numerose comunità dell'Umbria e delle Marche, aveva interessato anche la chiesa di Monterado. L'entità dei danni, seppur non paragonabile, alle gravi situazioni delle zone vicine agli epicentri, è risultata comunque importante. Dopo un breve periodo di chiusura della chiesa, per le necessarie verifiche, sono stati eseguiti interventi provvisori di rinforzo dell'arco, nei pressi dell'altare della Madonna della Misericordia e viste le condizioni del campanile, è stato pure imposto il divieto di utilizzo delle campane. Don Paolo e il consiglio parrocchiale si sono subito attivati. È stato affidato a tecnici di fiducia, la redazione di un progetto d'intervento di risoluzione delle problematiche, nonché di una più ampia messa in sicurezza strutturale, dell'intero edificio. Detto progetto dell'importo complessivo di € 117.000,00 ha ottenuto nello scorso aprile il parziale ma **significativo contributo € 80.120,00 (70%) da parte della CEI con i fondi dell'otto per mille**. La messa in cantiere, delle opere di consolidamento strutturale, è partita appena commemorato San Paterniano, patrono di Monterado (10 luglio), con l'obiettivo di renderla fruibile per la celebrazione di San Giovanni Paolo II, patrono di Trecastelli (22 ottobre). Oggi la chiesa è tornata alla sua comunità, con qualche "catena" in più, ma sicuramente più solida e sicura. I lavori hanno riguardato anche la messa in sicurezza della cella campanaria. Nell'ambito dei lavori, vista la presenza dei ponteggi interni, si è provveduto al rifacimento degli impianti elettrici della parte superiore della chiesa, perciò oggi ci appare molto più luminosa. Si rende doveroso ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per il conseguimento di questo non facile obiettivo, a partire da don Paolo e dai tecnici, dall'impresa esecutrice ed a tutti i "volontari", che con il loro impegno e disponibilità hanno reso possibile la



riapertura della chiesa; tra questi e senza voler far torto a nessuno, mi sento di menzionare in maniera particolare Daniele, che ha collaborato per la parte elettrica e Patrizio che si è reso disponibile in tutte le fasi lavoro. Un grazie anche a tutti i parrocchiani, imprese ed enti (BCC di Pergola e Corinaldo) che, pur trovandoci in un difficile contesto economico, ci stanno sostenendo con le loro offerte, senza le quali non sarà possibile onorare i costi sostenuti. Se oggi le comunità di Monterado, come Ripe e Castel Colonna ieri, hanno potuto ristrutturare le loro chiese, lo devono **esclusivamente ai fondi CEI ottenuti grazie all'8 per mille**. Quella firma in fondo alla nostra dichiarazione dei redditi, che non ci costa nulla, oltre ad aiutare il sostentamento dei nostri parroci, rende possibile il mantenimento delle nostre chiese, che con le sole offerte non sarebbe possibile. Questa è anche la dimostrazione, che il

nostro intento di devolvere per la chiesa parte della nostra tassazione, ritorna effettivamente e concretamente alle nostre comunità parrocchiali. Per questo è importante continuare l'impegno al servizio per la promozione del sostegno economico alla chiesa cattolica: è anche un segno concreto di sentirsi parte di una grande famiglia, la chiesa di Cristo! **Luca Casagrande**

I consigli di san Giovanni paolo II



“Se sarete quello che dovete essere, incendierete il mondo!” La frase che San Giovanni Paolo II, ha citato alla chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, svoltasi a Roma, riprendeva le parole di Santa Caterina da Siena: “ Se sarete quello che dovete essere, incendierete il mondo” questo lo slogan 2018. Il 22 ottobre, nella bella cornice di Piazza Roma a Monterado, è stata celebrata la messa solenne, che ha concluso gli eventi organizzati in onore del nostro

Patrono. La celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro vescovo Franco, oltre alla presenza del Prefetto Dr. Antonio D’Acunto, del Sindaco Faustino Conigli, della giunta comunale e di una rappresentanza dell’associazione italo-polacca nelle Marche, ha visto la numerosa partecipazione dell’intera comunità di Trecastelli. E’ stata sicuramente una bella e toccante celebrazione, che ha visto impegnate tutte le parrocchie del nostro comune: Brugnetto, Castel Colonna, Monterado, Passo Ripe, Ponterio e Ripe. Tra gli eventi, messi in campo quest’anno, dal comitato organizzatore, ricordiamo, l’incontro con Mons. Piero Marini “Ti racconto Giovanni Paolo II”. E stata una bella e significativa testimonianza, di colui che ha svolto l’incarico di cerimoniere ed è stato accanto al Santo Padre, per tutto il suo pontificato, fino agli ultimi istanti, prima del suo ritorno alla casa del Padre. Grande partecipazione e tanti applausi, per lo spettacolo musicale “Sentinella del mattino”, ispirato a San Giovanni Paolo II, ed interamente realizzato dai giovani delle parrocchie di Trecastelli. E stato un bellissimo musical, originale e di qualità, che ha visto sul palco tanti giovani e “meno giovani” ripercorrere i momenti più significativi del pontificato di Giovanni Paolo II. Tra i tanti eventi, domenica 11 novembre, sempre a Monterado, si è svolta la tradizionale festa del “Ciao”, organizzata dai giovani dell’ACR. Fin dal mattino e per tutto il pomeriggio, il centro storico è stato teatro di tante iniziative, giochi e momenti di fraternità, di tanti giovani e ragazzi. Al tradizionale pranzo in piazza insieme ai genitori, erano presenti oltre 500 persone. È stata sicuramente una bella festa, per il nostro Patrono San Giovanni Paolo II, ma soprattutto è stato bello il “lavoro di squadra”, vedere tante persone, ragazzi, giovani, adulti e famiglie, che hanno donato con amore e con passione il loro tempo per organizzare questa festa. Il nostro patrono ci invita ad essere corresponsabili del bene comune e ci richiama a rendere visibile l’amicizia e il rispetto reciproco che deve unire gli uni agli altri. Ci siamo dimostrati una comunità viva che si incontra e fa festa!



Marilena Schiaroli

Adesione: una scelta di cuore

L'8 dicembre ricordiamo il Sì di Maria al Signore, e non è un caso che proprio in questo giorno anche l'Azione Cattolica rinnovi il suo Sì. La Festa dell'Adesione è un momento importante per chi, come me, decide di aderire a questa associazione; ma cosa significa aderire all'Azione cattolica e perché è così importante? Prima di tutto con il tesseramento ci ricordiamo e rinnoviamo la scelta che abbiamo fatto, quella di essere parte di un qualcosa di grande e speciale, di costruire una Chiesa colma dell'amore di Dio. Per questo aderire significa aprire il tuo cuore al Signore, poiché aderire all'AC è qualcosa che non viene imposto, ma è una scelta, una scelta che viene fatta con coraggio e con gioia, una scelta di cuore. Aderire significa anche accogliere, accogliere i nuovi arrivati, chi per la prima volta decide di far parte di questa bellissima realtà, e chi ancora è lontano dalla strada di Cristo. Aderire significa crescere; infatti posso dire che in questi anni in cui anche io ho detto il mio Sì all'AC sono tante le esperienze vissute, le persone incontrate che in un modo o nell'altro mi hanno lasciato qualcosa e che mi hanno fatto diventare quella che sono oggi. Si cresce insieme, in un dare e ricevere reciproco ed è bello sentirsi la maggior parte delle volte come un punto di riferimento nel percorso di vita di molte altre persone. Aderire poi significa fare tante bellissime esperienze:

incontri, convivenze, testimonianze, ritiri, uscite, sono solo una parte di ciò che la nostra Azione Cattolica propone, ed ognuna di queste esperienze è un modo per continuare a percorrere il proprio cammino verso Dio, ma anche verso gli altri, perché il bello dell'AC sta anche nelle relazioni che si instaurano fra le persone che si incontrano. Infine, aderire all'AC significa farsi un cuore grande, capace di rispondere ad ogni chiamata del Signore con gioia e con amore. Posso dire che io personalmente rinnovo la mia adesione perché essere in AC è come essere a casa, una casa in cui mi sento accolta ed aiutata nel mio cammino di vita, e posso assicurare a chi ancora non lo ha fatto che essere tesserato ed essere parte di questa grande realtà permette di vivere pienamente la propria fede e rendere più leggero il proprio cuore.



Alessia Contardi

LA FEDE

Messaggio di tenerezza

Ho sognato che camminavo sulla sabbia accanto a te e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le tue e le mie. Ma in alcuni tratti ho visto una solaorma, proprio nei giorni più difficili della mia vita. Allora ho detto: "Signore, mi avevi detto che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?" E lui mi ha risposto: "Figlio, tu sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai. I giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio!"

da percorrere, abbandonarsi a Lui nei tanti momenti di sconforto, infondere serenità alle persone che mi circondano ed essere capace, io stessa, di vivere con serenità, nonostante i dispiaceri e la



malattia, con tutto quello che comporta lottare per vivere. Non affidiamoci a santoni o a maghi, quando ci sono problemi di salute o altro, l'unica cosa che dobbiamo fare è pregare Dio, anche se non sempre avviene il miracolo sperato. Ci sono giorni talmente difficili, che per andare avanti, è indispensabile la forza che solo Lui sa dare. Ognuno di noi è un disegno di Dio. Anche la guarigione dello "spirito", ci è utile in questa vita e lo sarà anche in quella eterna, in cui io credo fermamente. Lasciamoci guidare e portare dal Signore, Lui sa!

È troppo semplice dire: "Io credo", quando tutto va bene. Più difficile è credere e affidarsi a Dio, quando la vita non è stata tanto generosa con te, non è facile, anzi, spesso può essere motivo di allontanamento. Si dà la colpa a Dio di tutto...qui entra in gioco la FEDE. Cosa significa questa parola? Per me avere fede, vuol dire mettere la mia vita, giorno dopo giorno, nelle mani di Dio. Attingere dal Signore, la forza quando viene meno, essere illuminati quando si è indecisi sulla strada



Stefania Tiranti

L'AMORE SCALDA IL CUORE



E' sulle note di "L'amore esiste" di Francesca Michelin, che noi giovani dell'unità pastorale, abbiamo vissuto l'esperienza di convivere assieme per qualche giorno a casa Sant'Ubaldo di Brugnetto, durante l'estate appena trascorsa. Una casa che stiamo proprio allestendo come luogo e scenario per esperienza di vita comune,



tra giovani alla luce della parola di Dio, una casa che in quei pochi giorni abbiamo fatto "nostra", come una vera e propria famiglia, ci siamo preoccupati di arrearla e decorarla. In quei giorni si è respirato tra quelle mura quel profumo di amore e fraternità che si sente



nelle proprie case, ci siamo presi cura l'uno dell'altro come fratelli e sorelle guidati dal nostro sacerdote Emanuele.

Il momento forse più toccante di quei giorni, il cui ricordo è ancora vivo in noi giovani, è stato



quando durante la cena sono venuti a trovarci i giovanissimi, che forse, proprio attirati da quel profumo che si era sparsa ben al di là di quelle quattro mura, hanno voluto fortemente venire a trovarci, e noi da bravi fratelli e sorelle maggiori li abbiamo accolti a braccia aperte in un clima di festa. In conclusione, vorrei spendere due parole proprio sul luogo che ci ha ospitato in quei giorni, perché in quella casa ci abbiamo lasciato un pezzo del nostro cuore, ed ha proposto ed trasformare quella che forse servirebbe Pastorale, perché per insieme basta proprio la semplicità che ha fatto di quei nella nostra mente e



ognuno con i propri talenti avanzato idee, per poter casa in quel punto di ritrovo ai giovani della nostra Unità star bene e divertirsi veramente poco ed è che regnava in quella casa giorni un ricordo stampato nei nostri cuori.

Michele Marinelli

Il campo famiglia e i suoi tesori nascosti



Chi avrebbe mai pensato che io e mio marito Alberto quest'estate, per la terza volta, avremmo partecipato al campo famiglia della nostra unità pastorale? Quando ci hanno invitati per la prima volta, nel 2016, ci siamo posti tante domande e timori; ora, invece, ogni estate aspettiamo con trepidazione la partenza per il campo, perché è per noi un'occasione per rigenerare corpo e spirito. Il

campo dell'estate 2018 per noi è stato particolarmente intenso perché, malgrado la nostra età non più così giovane, ci siamo avventurati sui sentieri impervi delle "Tre Cime di Lavaredo" e negli splendidi paesaggi alpini, dove abbiamo potuto contemplare le bellezze del Creato, sotto la guida paterna di don Paolo, con la preziosa collaborazione del seminarista Matteo, detto Guazzo, e in via eccezionale, con la partecipazione di don Giuseppe Bartera che quest'anno si è



unito a noi arricchendo di significato le nostre riflessioni e animato gioiosamente le nostre partite a carte!!! In questa settimana, la settimana del campo famiglia, non c'è posto per la noia: insieme a persone che fanno parte del vissuto quotidiano in paese o in parrocchia, si va alla scoperta di luoghi, di avvenimenti, di emozioni e perché no di divertimenti ma allo stesso

tempo si crea l'occasione per conoscere e farsi conoscere in modo nuovo. Il lavoro e l'incalzare degli impegni rubano il tempo o la possibilità di fermarsi a fare "due chiacchiere" ostacolando la crescita di quelle relazioni che danno sapore alla vita e alle giornate. Così il campo famiglia fa scoprire il tesoro nascosto che è in ogni persona e quanto sia bello stare insieme nella fraternità e nella semplicità. In questo clima fraterno del campo famiglia ogni anno io e Alberto ritroviamo un altro tesoro: un nuovo significato della vita attraverso la fede. Alla luce delle riflessioni proposte da don Paolo, durante il campo famiglia si impara a guardare con occhi nuovi, pieni di speranza. Il grigiore della quotidianità a poco a poco viene illuminato da nuovi pensieri che nascono dalla condivisione con gli altri partecipanti e così ci si accorge di non essere più soli di fronte alle sfide che la vita non ci risparmia mai.

Anna Gloria Memè

La festa di san Nicola

Sabato 8 settembre, si è svolta presso la Casa di Riposo di Trecastelli, la "Festa di San Nicola", nel giorno legato all'onomastico del fondatore della struttura Nicola Lavatori, nel 1886. Nicola Lavatori era un sacerdote, vissuto a Ripe nell'ottocento, che donò i suoi beni per la nascita di un'istituzione benefica, in grado di offrire del cibo e un tetto, anche solo temporaneo, ai poveri indigenti del suo paese. Don Nicola dispose che, il giorno della ricorrenza del suo onomastico, chiunque si fosse presentato alla sua porta, avrebbe ricevuto un pezzo di pane benedetto, al solo scopo caritatevole. Oggi quel pane, simbolicamente rappresentato da un panino di colore giallo, perché impastato con della curcuma (non tanto per l'orientalismo di maniera, quanto per distinguerlo dagli altri appoggiati sul nostro desco), viene ogni anno offerto a coloro che prendono parte a questa tradizionale commemorazione. Anche quest'anno la cerimonia si è svolta con la partecipazione degli ospiti della Casa di Riposo, dei loro familiari e amici; erano presenti le autorità civili e militari, e insieme a me i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, don Paolo Campolucci, Leandro Memè, Luca Casagrande e il sindaco Faustino Conigli. La commemorazione è iniziata con una solenne messa concelebrata da don Vittorio Mencucci e dal nostro parroco don Paolo, animata dal Coro di Ripe con la partecipazione straordinaria del Soprano Serena Api e del Basso Roberto Ripesi. Durante l'omelia il sacerdote ha ricordato anche Adelino Lavatori, nel secondo anno dalla sua morte, per l'impegno e la passione con cui ha amministrato la Fondazione per lunghi anni. La Festa di San Nicola quest'anno, è stata anche l'occasione per ringraziare



pubblicamente un'altra persona che ha dedicato gran parte della sua vita alla gestione e alla crescita della Casa di Riposo di Ripe, ovvero Gilberto Secchiaroli, eletto segretario dell'Ente dall'allora parroco di Ripe, don Sigefrido Messina. Per ben trentatré anni il Sig. Secchiaroli ha seguito con passione e dedizione la struttura, nel rispetto dello spirito tramandato dai suoi fondatori, don Nicola Lavatori e don Angelo Mariani. Pertanto, al termine della celebrazione, dopo gli interventi del sottoscritto e del sindaco, sono stato onorato di consegnare una Benemerenda al sig. Gilberto, per il generoso impegno profuso nella crescita della Casa di Riposo cittadina. Prima di chiudere la festa con un piacevole momento conviviale, un ringraziamento all'Amministrazione Comunale, che ha permesso col suo aiuto lo sviluppo della Fondazione Opera Pia Lavatori Mariani. È nata, inoltre un'interessante iniziativa, rivolta ai familiari delle persone affette da demenza e Alzheimer, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere la malattia e ad apprendere come relazionarsi con il proprio caro, attraverso l'Approccio Conversazionale Capacitante. Il progetto realizzato grazie alla lungimiranza dell'Avis di Trecastelli, presieduta dalla signora Nacciariti Lucia, che si è detta subito disponibile a finanziare l'intero progetto. Il sindaco Conigli, infine, ha ribadito la volontà dell'Amministrazione Comunale di sostenere e di far crescere ancora la Casa di Riposo di Ripe, che rappresenta a tutti gli effetti una risorsa irrinunciabile per tutta la Città di Trecastelli.



Paolo Lavatori

Avis Trecastelli



UN AIUTO ANCHE CONTRO L'ALZHEIMER

L'AVIS di Trecastelli, è nata nel 2007 con solo 30 donatori iscritti. Ad oggi ne conta circa 260 di cui 9 nuovi iscritti nel corso del corrente anno. Nel 2018, il numero delle donazioni è stato di 380, divise tra sangue intero, plasma e multicomponenti. Il Comitato Direttivo oltre a svolgere attività di promozione della donazione di sangue, intende promuovere l'importanza ed il valore del volontariato e della solidarietà. Impegno che si è concretizzato con l'erogazione al Comune di Trecastelli, della somma complessiva di € 5.000,00 (ripartita nei due anni precedenti) destinati al potenziamento dell'attività di assistenza domiciliare, per i malati di Alzheimer. È nata una collaborazione con la Casa di Riposo Opera Pia Lavatori Mariani, finanziando due corsi per famiglie del territorio che hanno uno stretto contatto con malati di Alzheimer, permettendo così, con il supporto di psicologi e neurologi di dare un aiuto, anche pratico. Altre le iniziative messe in campo dall'AVIS, al fine di sensibilizzare e promuovere la donazione, sono state:

- Incontri in tutte le classi seconde della scuola secondaria, per parlare dell'importanza della donazione gratuita ed incondizionata agli studenti, potenziali donatori di domani, ma che possono divulgare questi concetti nelle loro famiglie e diffondere così la cultura della donazione del sangue.
- La vendita delle Azalee in occasione della festa della mamma, a favore della lotta contro il cancro.
- Nel mese di agosto è stata organizzata la prima Festa del donatore a Ripe, con giochi per bambini e adulti, pesca di beneficenza a favore della Casa di Riposo di Ripe, musica con dj e radio Velluto in diretta ed un piatto di pasta offerto a tutti. Tutto questo per cercare di sensibilizzare ed attirare attenzione sull'importanza, anzi necessità, della donazione, e per poter rispondere ad eventuali domande o curiosità sull'Associazione e sul donatore.
- A fine novembre siamo stati presenti sui campi di calcio in occasione di partite, con gli arbitri sponsorizzati a sua volta dall' Avis Nazionale.



Queste iniziative, sono una buona promozione e divulgazione dell'Associazione; perché c'è sempre maggiore necessità di sangue, ed è quindi necessario aumentare il numero dei volontari. Si rinnova pertanto l'invito, rivolto a tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni che godano di buona salute, a diventare volontari Avis. Doniamo una parte di noi stessi a chi ne ha bisogno, e la consapevolezza di aver

contribuito a salvare una vita umana (non importa chi sia), sarà la migliore ricompensa che possiamo ricevere in cambio.

Lucia Nacciariti



Buona Pasqua

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.

Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia!

Papa Francesco